

Aumentano i bambini non vaccinati: un rischio per l'intera comunità

Pubblicato: Mercoledì 7 Ottobre 2015



Anche se **non sono più obbligatorie**, la loro **importanza per la società rimane indiscussa**. La notizia che progressivamente i genitori italiani scelgono di **non sottoporre i figli alle vaccinazioni** ha fatto scattare l'allarme. Per ottenere una copertura adeguata a **tutelare "il gregge"** (come si dice in gergo), compresi i soggetti che non possono sottoporsi a copertura per motivi sanitari, **occorre raggiungere il 95% della popolazione**.

La situazione in provincia

Negli ultimi tre anni, **complici campagne di contro informazione più o meno diffuse**, questa soglia si fa fatica a raggiungere: nella **nostra provincia** assistiamo **ancora a una buona diffusione** anche se, per esempio per la vaccinazione contro il **morbillo** si è scesi in breve tempo **al 92,1%**, un dato che ci colloca comunque tra le province più attente se facciamo il paragone con **l'Italia, dove si raggiunge l'86,6%** degli aventi diritto e la **Lombardia che sfiora l'89,5%**.

Il calo dei vaccini è legato a **resistenze di tipo ideologico ma anche al timore degli effetti collaterali che possono insorgere**. Pensiamo alla preoccupazione per la **presenza del mercurio** nelle dosi, un timore che ormai **da 10 anni non ha più ragione di essere** visto che non viene più utilizzato, mentre la presenza di alluminio non deve creare allarme dato che i neonati assimilano questa sostanza dal latte materno e, in dosi anche superiori, da quello artificiale.

Decisamente migliore è la situazione nel varesotto per quanto riguarda la **poliomelite (96,1%** contro il 95% della Lombardia e il 94,7% italiano), e **l'epatite B con una diffusione fino al 95,9%** a fronte del 94,9% lombardo e 94,6% italiano.

« **Le vaccinazioni sono conosciute, testate e non esiste alcuna dimostrazione scientifica di correlazioni tra queste e alcune patologie come l'autismo o il diabete di tipo 1** – assicura il **dottor Angelo Locati**, direttore sanitario dell'Asl di Varese – I vantaggi che si ricevono sono importantissimi anche se, a volte, ci sfuggono perché sono a lungo spettro».

A dimostrazione dell'efficacia e dell'importanza dei vaccini, i tecnici dell'Asl hanno spiegato come, **grazie all'introduzione dell'antipolio**, nel giro di qualche anno **sono pressoché azzerati i nuovi casi** : « **La poliomelite ormai è stata debellata in Europa** – chiarisce la **dottorssa Franca Sambo**, responsabile del Dipartimento di Prevenzione – nel mondo rimangono, però, ancora tre focolai (Afganistan, Pakistan e Nigeria) che ci obbligano a non abbassare la guardia. Appena la situazione sfugge di mano è facile assistere a nuove epidemie».

Dopo il vaiolo, ormai scomparso, le campagne massicce di vaccinazioni stanno permettendo di **debellare anche la polio e il morbillo** mentre si potranno solo contenere altre patologie come il tetano e l'epatiteB.

Rispetto al passato, si è scelto di non imporre più le vaccinazioni ma **l'invito è pressante per i genitori dei nuovi nati che vengono convocati ripetutamente** finché non si arriva a stabilire definitivamente la loro contrarietà : « I dati epidemiologici mostrano – commenta la dottorssa Sambo – numerosi **casi di morbillo nella fascia di età 20-29 anni**. Sono i giovani nati prima dell'introduzione della vaccinazione. Per questo **stiamo ricontattando i ventunenni** per offrir loro l'opportunità. Ricordiamo che il morbillo può scatenare complicanze anche gravi come polmoniti, encefaliti, convulsioni, otiti».

Sul sito vaccinarsi.org si possono trovare tutte le informazioni relative a vaccini e **calendario delle prime dosi e dei richiami**.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it